

La Mif

Regia: Frédéric Baillif

Cast: C. Grob, A. Uldry, K. Da Costa, A. Tonsi, A. Golay, J. E. Ndayisenga, C. Areddy, S. Tulu.

Genere: Drammatico

Svizzera, 2021 – Durata: 112 minuti

Miglior Film nella sezione Generation 14plus della Berlinale, e tra i favoriti per il prossimo Premio del cinema svizzero, *La Mif* è arrivato alla 34a edizione di Castellinaria portando delle storie di marginalità che potrebbero essere ambientate ovunque. Parliamo infatti di infanzia rubata, come quella delle sette protagoniste del film, ragazze provenienti da contesti difficili e ora costrette a convivere in un istituto. Centrale nel loro percorso è proprio *La Mif*, un altro modo per dire “famiglia”, perché in questi spazi di accoglienza e protezione si creano spesso rapporti affettivi profondi, anche se costantemente ridimensionati dalle regole. Così, a guastare l’equilibrio faticosamente costruito dagli educatori può essere sufficiente un incidente di percorso da parte di una delle ragazze ospiti: l’errore del singolo innesca una reazione a catena che mette



tutti a rischio, soprattutto per la difficoltà da parte degli educatori di stabilire il vero confine tra il proprio lavoro, la propria missione e l’empatia verso le ragazze. Realizzato con attrici non professioniste, provenienti da alcuni istituti svizzeri – il regista, d’altra parte, ha un passato da assistente sociale, *La Mif* è quasi interamente improvvisato. L’effetto di realtà, amplificato dalla macchina a mano che passa da un personaggio all’altro, nervosamente, agisce come un pugno nello stomaco. Ribaltando ogni volta le nostre certezze.

CONSIGLIATO A: Chi apprezza i racconti non idealizzati sull’adolescenza.

SCONSIGLIATO A: Chi non sopporta il linguaggio colorito.